



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

Si pubblica ogni settimana

Un Numero Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli

Trucchi o realtà?

(a proposito di fenomeni spiritistici)

Non c'è salotto aristocratico, non c'è grande città, non c'è intellettuale che da un qualche tempo non si senta in dovere di fare i suoi bravi esperimenti spiritistici, che non posseda o non appartenga alla sua « Società Teosofica » o al suo « Circolo per le scienze occulte », che non si preoccupi di questi fenomeni medianici.

Oramai è divenuto lo spiritismo uno *snob* e una preoccupazione e un argomento che appassiona letterati e scienziati, uomini di mondo e signore aristocratiche: tutti ne parlano a proposito o a sproposito, e non c'è al mondo più persona, oramai, che non si sia provata a far ballare un tavolo. Le società teosofiche nascono come i funghi e crescono floride e rigogliose, i manuali sull'esistenza dell'anima e sulla sua reincarnazione si moltiplicano a vista d'occhio, e gli adepti, i seguaci, che dapprima sembrò dovessero mancare, ora si contano a migliaia; né mancano effemeridi spiritistiche, o spiritualiste, come più facilmente si qualificano. Perché la questione dello spiritismo ha sollevato e fatto risorgere la questione secolare dell'esistenza dell'anima e della metempsicosi o della reincarnazione, come la chiamano i moderni; e di questione in questione, di argomento in argomento, di problema in problema si è risalito sino alle sorgenti della civiltà e della vita, per dimostrare, o cercare di dimostrare, come il buddismo e il bramanesimo, il zoroastrismo e il confucianesimo, il cristianesimo e le religioni nordiche avevano oltrechè il culto dell'anima e la credenza nella sua immortalità, anche la coscienza e la scienza dei fenomeni spiritistici che ora ci appaiono come una terribile incognita, come un algoritma senza capo nè coda.

E più oltre si andò e si scrutò. Attentando al materialismo e al positivismo, subissandoli sotto la pletora di tante scoperte vere o

false, scientifiche o ciurmadoriche, si cercò di scardinare le scienze esatte dalla base granitica su cui si fadergono, dell'osservazione e dell'esperienza cioè, per dimostrare come non forze naturali e conosciute presiedono al manifestarsi della vita, ma energie, potenze ignorate, divine, superiori, astrali.

Così la questione si mutò in un dilemma imposto ai positivisti e a quanti negano l'esistenza dell'anima: credete voi ai fenomeni spiritistici, ne ammettete voi la realtà? se sì, dove si rifugia la vostra concezione materialistica della vita e della natura? se no, provatevi a negare l'esistenza delle nostre asserzioni e la realtà e verità dei suddetti fenomeni.

E' un dilemma, una questione di *do ut des*, da cui sembrò non si potesse e dovesse sfuggire.

E cinquant'anni di impero del positivismo scientifico, sembrarono naufragassero senza onore e senza gloria al cospetto di questi paladini del neo-spiritualismo: e mille varie e secolari tradizioni di gloria e di martirio per affermare di fronte alla menzogna, costituita e imperante la realtà positiva della vita e la spiegazione positiva della natura, per affermare la negazione d'ogni potenza divina e d'ogni dogma spiritualista, sembrarono si offuscassero d'un tratto.

William Crookes passò dalla chimica sperimentale, alla quale aveva prodigato i tesori del suo potente ingegno, al culto — quasi — della spiritica Katie, e sembrò una vittoria.

Mille altre personalità d'ingegno e di dottrina passarono il Rubicone, e furono pochi, ma gagliardi e valorosi, quelli che rimasero a difendere le conquiste irrefragabili della scienza positiva e sperimentale.

Dov'è concezione teosofica della vita, dov'è spiegazione spiritualistica della vita e della natura, dove mostruose si innalzano costruzioni ideologiche di spiritualismi e trascendentalismi più o meno vuoti e più o meno tenebroosi, ivi non vi fu e non vi ha scienza: c'è fantasia talvolta straordinaria

ma sana, il più spesso ammalata. Non possiamo addentrarci in una valutazione particolareggiata dei moltissimi fenomeni spiritistici; noi non neghiamo la realtà e la verità di molti fra essi: *post hoc, ergo propter hoc?*

No, noi non sentiamo menomamente scossa la nostra immutabile fede materialistica, noi non ci sentiamo affatto colpiti nell'intimo delle nostre convinzioni accettando la realtà di molti fenomeni spiritistici: *ignoramus o ignoramibus?*

E' qui la questione. Le forze naturali che ora non conosciamo, che non ancora allietarono le fatiche dello sperimentatore e dello studioso, possiamo forse noi supporre di natura tale da contraddire tutte le altre precedenti e inconfutabili nostre scoperte e deduzioni scientifiche?

Dobbiamo noi rinunciare al nostro patrimonio di convinzioni basate sui fatti, sol perchè ci siamo imbattuti in fenomeni, di cui *per ora* non sappiamo darne la spiegazione?

Dobbiamo noi accettare il *Karma* dei teosofi, sol perchè un fatto, un avvenimento ci rivela una forza sconosciuta?

O non dobbiamo studiare, indagare, investigare per rintracciare questa forza, per ritrovar le sorgenti sue?

Ci sembra che non altrimenti dovremmo fare se volessimo essere logici, ma la logica e la naturalezza non costituiscono il forte dei contemporanei teosofi.

E' questa la sola verità che oggi si può proclamare a voce alta.

Leonardo Azzarita

DRAPPI E DAMASCHI

Prossime nozze

Nel p. v. Dicembre avranno luogo le benaugurate nozze del Signor Giovanni Troiani-Barberio, Ufficiale nella R. Dogana di Brindisi, con l'avvenente Signorina Anna Pino di Teodoro.

Auguri sinceri di eterna felicità.

Il premio di 10.000 lire della Città di Torino per un'opera storica.

Tempo fa il Consiglio comunale di Torino istituiva, nell'occasione delle feste della

Nazione del 1911, un premio di 10.000 lire per una pubblicazione sulla parte avuta dal Piemonte, e specialmente da Torino, nel Risorgimento Italiano, incaricando la Giunta di determinare le modalità del concorso.

Le modalità stabilite sono queste:

Il premio sarà dato all'opera ancora inedita che verrà pubblicata negli anni 1909, 1910 e 1911. Dovrà mettere in rilievo l'azione esercitata dal Piemonte e particolarmente da Torino. La narrazione dovrà costituire non un puro lavoro di erudizione o un'esposizione elementare degli avvenimenti, ma dovrà essere opera organica, scritta in forma chiara e attraente per ogni lettore anche fornito di media cultura. Le opere dovranno essere mandate al Municipio (ufficio Gabinetto), in 10 copie entro il 30 giugno 1911. Il giudizio inappellabile sarà dato da una Commissione di 9 membri scelti nella Regia Deputazione di storia patria, nella Società Storica Subalpina, in quella Nazionale per il Risorgimento Italiano, ecc., presieduti dal Sindaco. Il premio non potrà essere diviso.

Come si fabbrica il pane.

Il socialista francese Bousquet, ex-garzone fornaio, smarritosi, poveretto, nella grande madia politica, ha levato la sua voce, facendo sulla stampa democratica delle gravi rivelazioni sui segreti del suo mestiere. Secondo le sue affermazioni, il pane si riduce ad un vero e proprio musco chimico. La farina — egli dice — viene imbiancata con l'ozono, e poi mescolata ed altre farine di fave e di vecce. Alla pasta poi si aggiunge dell'allume, che le comunica la proprietà di assorbire molta acqua, e del carbonato di magnesia, che la fa bianca. Un pò di solfato di zinco permette di conservare a lungo il pane fresco, e un'aggiunta di carbonato d'ammoniaca gonfia la pasta ed economizza il lievito. Quando il pane è cotto in un forno scaldato con legnami di demolizioni, può contenere anche del piombo, che proviene dalla biacca dei verniciatori.

Oribile, non è vero? Se tutte le industrie alimentari debbono tanto alla chimica, le nostre viscere debbono essere un laboratorio dove si compiono delle reazioni piuttosto intempestive.

Un pensiero.

E' curioso vedere che quasi tutti gli uomini di valore hanno maniere semplici: e che quasi sempre le maniere semplici sono prese per indizio di poco valore.

Saltarello.

Del Consorzio Agrario brindisino

(Cont. vedi num. preced.)

Agli egregi Amministratori del Consorzio Agrario, chi scrive, può essere sembrato un ingenuo che avrà potuto aggiungere al suo attivo la meschina vittoria di vedere interrotti, per brevi istanti, i loro sonni placidi e sicuri. Non credo però, nella mia ingenuità, che i predetti signori debbano riaddormentarsi profondamente sino a sognare il Paradiso che, un Dio molto più ingenuo di me, potrebbe mettere a loro disposizione, così come gli uomini misero la mensa delle lodi e degli onori; non credo che la pubblica opinione debba ritardare molto il godimento del suo vero dominio per liquidare la pensione ai decrepiti funzionari del basso orgoglio! E continuo nell'opera di risveglio morale, fiducioso nel plauso degli onesti, che arrivi a tranquillizzare la mia coscienza.

Prima di ogni altro io non riesco a spiegarmi con quale criterio economico ed amministrativo, i magnati del Consorzio, abbiano creduto affidare funzioni diverse, richiedenti attitudini diverse, ad individui che, per quanto intelligenti e volenterosi, non potrebbero neppure garantire la seria capacità necessaria per le prime e più elementari operazioni di un Consorzio Agrario.

Se la inesatta, o meglio, povera conoscenza della funzione del nuovo meccanismo agrario, può scusare l'accentramento di diverse ed importanti operazioni economiche da parte del nostro istituto, nessun fatto potrà perdonare l'accentramento di dette operazioni da parte degli stessi individui. Altra cosa è il dirigere ed amministrare una banca, altra cosa dirigere ed amministrare un Consorzio essenzialmente destinato all'acquisto di materiali agrari. Presiedere all'esercizio del credito agrario richiede conoscenze ed attitudini, nozioni tecniche e pratiche, tutt'affatto diverse da quelle occorrenti a procedere all'acquisto dei concimi chimici, delle sementi, delle macchine agrarie, ecc. ecc. Speciali cognizioni, dunque, e più ancora speciali attitudini sono richieste, nei preposti all'amministrazione, da ciascuna di queste funzioni.

Nel nostro Consorzio non vi ha una persona tecnica, una mente direttiva o possibilmente atta ad espletare le più facili pratiche di amministrazione, una persona che manifesti, se non altro, l'attività coscienziosa per la tutela dell'agricoltura; eppure si gridano e si lasciano gridare dagli inesorabili segretari *ad honorem*, come i ciarlatani nelle piazze, i miracoli che si ottengono per opera e virtù del Consorzio Agrario.

Ma quali i risultati benefici dell'opera nostra consorziale?

Nello Statuto approvato dall'Assemblea dei soci del Consorzio, trovasi di che rallegrarsi ed essere contenti per gli scopi nobili che l'istituzione si prefiggeva; l'entusiasmo e l'allegria durano però per il tempo della lettura degli articoli dello Statuto!

Oggi mi fermo al N. 2 dell'art. 2.° del Titolo primo: « La Società ha per iscopo di acquistare per conto proprio o di terzi, concimi chimici, semi, sostanze antigrittamiche ed insetticide, animali, riproduttori, macchine agrarie ed altri oggetti utili all'esercizio dell'agricoltura.

Il progredire, e il diffondersi dei Sindacati o Consorzi Agrari è proceduto parallelamente all'uso ed all'applicazione dei concimi chimici. Questo nuovo mezzo di fertilizzazione del suolo che si contratta a titolo, anziché a peso od a volume, il cui commercio si presta facilmente alla monopolizzazione ed alla frode, specie a danno degli umili, ha imposto la necessità della riunione

degli interessati in Consorzio ed Unioni, a procedere con maggiore convenienza e con più sicurezza al loro acquisto ed al loro controllo. Avvenute le riunioni e commisurate i vantaggi, esse hanno allargata e completata di mano in mano, la loro opera di azione procedendo agli acquisti di altre materie prime o di altri mezzi di produzione: zolfi puri e ramati, solfato di rame, sementi, foraggi concentrati....., specialmente di quelle cose utili per le quali necessitano o un prudente ed illuminato controllo, o attitudine e conoscenze speciali da parte di chi procede agli acquisti.

E la utilità di queste riunioni si spiega a vantaggio degli agricoltori tutti e del progresso generale della agricoltura in quanto viene per essere stimolata e resa onesta la concorrenza tra i fabbricanti le materie prime, e si diffondono le buone norme pratiche e scientifiche sull'uso di questi materiali.

L'amministrazione del Consorzio Agrario Brindisino se si è ispirata a questi concetti di generale interesse, perchè non ha provveduto all'attuazione pratica degli scopi prefissi? E come non ha provveduto?

Si sono fatti acquisti di semi (veccia, trifoglio incarnato, fieno greco, favette ecc.), ma nessuno ha curato la germinazione di detti semi, o se qualche rara volta si è curata, nessun segretario o Direttore ha inteso la necessità di pubblicarne il Bollettino. E può sembrare questa forma di acquisto priva di qualsiasi garanzia, utile per gli agricoltori che pagano e seminano e non raccolgono?

Dei concimi e degli zolfi e del loro modo di acquisto parlerò nell'altro numero, non volendo ancora profittare dell'indulgenza del cortese lettore. La nostra Brindisi, non dovrà essere sempre la piazza preferita dei ciarlatani, che possono scambiare facilmente l'avariata con la merce buona, nè dovrà essere il mercato delle ipocrisie e delle dabbennagini!...

(continua)

Sparviero

LA SOPPRESSIONE DEL BAGNO PENALE

L'inganno fatto a Brindisi

(pervenutoci per posta da un antico nostro collaboratore.)

E' inutile dire, che — tranne alla classe operaia, e non certamente a tutta — la soppressione del Bagno Penale ha fatto bruttissima impressione alla maggioranza cittadina; la quale è poi in questi giorni molto risentita, per un fatto, che se realmente è tal quale si racconta, deve provocare le nostre più energiche e vive proteste!

Si dice — e la fonte della notizia è attendibilissima — che il Ministero della Marina erasi deciso — *vistososi nella stretta necessità* — di spendere circa un milione di lire, per la costruzione, in una località più adatta del paese, d'una grande caserma con annessi depositi di materiali da guerra, ecc. ecc.

Tale progetto fu esternato dall'On. Bettolo, in una delle sue diverse visite fatte a Brindisi in questi ultimi tempi, forse con la benevola intenzione di partecipare ai brindisini una notizia che avrebbe certamente fatto loro piacere.

Intanto, fra le persone che lo intesero ve ne fu una, più... zelante delle altre, la quale, per attirare forse su di sé lo sguardo benigno del Governo, propose, per evitare a quest'ultimo l'ingente spesa, di destinare e quindi adattare allo scopo di cui sopra, i locali del nostro Reclusorio; cosa che naturalmente incontrò subito

la piena approvazione dell'egregio Ammiraglio, il quale mise a tamburo battente in effetto la bellissima idea del nostro caro ed egregio amico!

Infatti: che la decisione della soppressione in parola sia avvenuta da poco tempo; e che il Governo avesse compreso di far cosa poco gradita alla cittadinanza brindisina, lo dimostrano chiaramente i due seguenti fatti:

1. La sospensione dei lavori per il muraglione che doveva costruirsi fra il Bagno Penale e la nuova via sottostante avvenuta in questi ultimi giorni soltanto;

2. La premura del Governo nel far diramare dal Sottoprefetto una *inzwischen* circolare; tanto per far meglio inghiottir la pillola a questa buona e pacifica cittadinanza!

A ciò si aggiunge poi un'altra cosa; quella che più delle prime ha dato sull'occhio, facendo scorgere ben chiaro l'inganno fatto a Brindisi.

Noi sappiamo che per vedere effettuato un progetto Governativo, specie poi in questo malaugurato paese, si richiedono anni ed anni di tempo; non solo, ma anche il continuo, assiduo, petulante interessamento di chi ci rappresenta: in questa occasione, invece, tutto è proceduto con la massima *velocità del mondo*, nel generale silenzio; e fra giorni vedremo definitivamente sparire da Brindisi un'istituzione ch'era un suo antico privilegio, e che mai nessuno si era sognato di toglierci!

A questi fatti, che da noi si subiscono in santa pace, fanno contrasto le prove di attività massima dei nostri vicini leccesi, nell'attirare a loro quanto maggiormente può arrecar vantaggio, morale e materiale a quella città, così bene incamminata sulla via della civiltà e del progresso!

I Brindisini invece saranno sempre i sopraffatti; e fortuna sarà per noi, se, senza indietreggiare ancora, resteremo nello stato *deplorabilissimo* in cui siamo presentemente, senza alcuna speranza di migliore avvenire!

E. P.

Mentre additiamo al disprezzo della cittadinanza l'autore della proposta per la soppressione di questo Reclusorio, aggiungiamo all'articolo del nostro redattore la seguente domanda:

Perchè il Governo, quando vede la necessità nell'interesse generale della Nazione, di effettuare a Brindisi un qualsiasi suo progetto, deve poi toglierci le più antiche ed uniche istituzioni?

Perchè la nostra Rappresentanza Politica, senza dir quella della regione intera, non si ribella a queste stacciate ingiustizie che si fanno, *con arte finissima*, subire ad una città delle Puglie?

Questi fatti avvengono forse in altre regioni d'Italia, i cui Deputati difendono sempre, a spada tratta, gli interessi morali e materiali dei propri colleghi?

La Città di Brindisi

I reclami del pubblico

Brindisi, 11 Novembre 1908

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

A lei, che sempre si è vivamente interessato di cose cittadine, sottopongo la presente mia, affinché veda se sia o pur no il caso di renderla di pubblica ragione.

A parte che tutti i servizi della città procedono in una maniera assolutamente impossibile, la prego degnarsi in qualche momento di sua libertà, di recarsi a ponte piccolo per vedere coi suoi occhi in che modo è ridotto quel seno, e precisamente il punto ove viene

permesso, dalle nostre mai abbastanza lodate Autorità Sanitarie, lo scarico delle acque luride.

Anche in questi tempi in cui l'aria non è più quella dei mesi estivi, nessuno può avvicinarsi in quella località, senza essere obbligato, a molti metri prima di giungervi, di turarsi il naso, per non provare il disgusto provocato dalle pestilenziali esalazioni che ivi si espandono.

Ed ora domando io, specialmente all'egregio Dott. Simone ed al valoroso Assessore Cav. Bianchi, credono essi che quel fomite di malaria non sia nocivo alla pubblica salute? Dev'essere proprio così; perchè in caso contrario, prenderebbero all'uopo immediati provvedimenti, e toglierebbero laggiù uno sconcio che da parecchio tempo è lamentato dall'intera cittadinanza.

Capisco, purtroppo che in questo benedetto paese la voce della stampa è poco o nulla ascoltata; ma in taluni casi, in cui va di mezzo la salute del pubblico, dovrebbero accogliersi certi giustificatissimi reclami; anzi, se fossimo in una città civile, non si dovrebbe dar luogo ad essi!

Basta: voglio augurarmi d'essere questa volta esaudito, e ciò, s'intende mai nel mio interesse particolare, ma in quello d'un intero rione — *Madonna della Scala* — che può risentire le tristi conseguenze dell'inconveniente citato.

Ringraziandola, con stima

Dev.mo

T. T.

COSE FERROVIARIE

Ci perviene da parecchi negozianti della nostra città, e più precisamente da molti che commerciamo in mobili artistici, un giusto reclamo, che noi facciamo nostro e che giriamo alla previdenza e provvidenza del nostro egregio Capo-stazione.

Prima si aveva diritto di svincolare della merce arrivata nelle ventiquattro ore seguenti a quella in cui si riceveva la lettera d'avviso, ora invece ci sono dodici ore di tempo appena. Le quali potrebbero essere anche sufficienti nell'estate e nella primavera, quando non imperversa furiosa la pioggia, ma non bastano assolutamente nello inverno, quando le intemperie di vento e di pioggia e di grandine non permettono talvolta per delle intere giornate il trasporto di merci facilmente deperibili. In questa stagione ogni buon cittadino brindisino sa che le strade della sua città sono impraticabili, perchè si trasformano in veri alvei di torrenti, e ogni buon commerciante sa come attraversando la via che da fuori Porta Mesagne mena allo scalo merci della P. V. si possa affondare sino al mento nel fango e nella melma; ora anche per quest'altro motivo appare giustificato il nostro reclamo, che si protragga a 24 ore il tempo utile per lo svincolo delle merci.

Non c'è ora ressa di merce o aumento di traffico, anzi questo invernale è un periodo di stasi nel commercio, il che può ancora indurre, il nostro capo-stazione ad accontentare i nostri egregi commercianti, senza tema di inceppare il traffico o di riempire troppo i magazzini ferroviari.

Una vivissima raccomandazione aggiungiamo: che si provveda subito immediatamente e che non si rimandi la decisione alle calende greche, come la nostra inceppante burocrazia il più spesso vuole.

VINO

del 1907 garantito genuino e puro a cent. 20 in quantità non inferiore a litri 25, in contrada *Vasco*, casina del Sig. Prospero Cafiero.

Note bibliografiche

Una gentildonna genovese il di cui salotto ricorda i tempi di quelle coltissime dame che nel campo degli studi immortalarono il loro nome; la marchesa Laura Gropallo, già ben nota per molteplici lavori letterari che ebbero plauso ed encomio da quanti seguono con interesse le opere dell'ingegno, licenzierà tra non molto al giudizio della critica un suo nuovo volume: *I sortilegi del libro* — per il quale dato li valore della egregia scrittrice è ansiosa l'aspettativa.

In questi giorni dallo Stabilimento Artisti Tipografi di Genova — venne pubblicata la 2.^a edizione del volume: *L'ultime ore di C. Colombo* — monologo in versi — dovuto alla penna di quell'egregio scrittore e diplomatico, il Cav. Andrea Facco, Console Generale di Honduras in Genova, il quale alla severità della propria carica, alle occupazioni commerciali, unisce pure il genio di un impeccabile verseggiatore, di prosatore conciso, elegante che si legge volentieri, che colpisce per la profondità del pensiero, non meno che per il concetto filosofico al quale sono sempre improntati i suoi lavori.

In questa sua seconda edizione, cui scriviamo, oltre il monologo, sono diversi sonetti di così squisita fattura che noi pensiamo potrebbero essere degni del più rinomato poeta: Eccone uno onde il lettore possa giudicare:

RIMEMBRANZE

Quale ti veggio ancor bianca chiesetta
Dove a miei primi di venni portato
E dove un vecchio prete, battezzato
M'ebbe coll'acqua ch'era benedetta.

E la madrina veggio: una vecchietta
Col mezzaro, di fiori rabescato,
Ed il padrino mio, tutto agghindato
In pallandrana nera, al corpo stretto

E poi la balia: alta, robusta e forte,
Ma buona, buona tanto e tanto cara
Che fortuna mi fu l'averla in sorte.

Quindi una luce tenue, bianca e chiara,
Una rude casetta a vecchie porte,
E, presso la mia culla una guitarra!

Quanta semplicità, quanto verismo
sano e geniale in questo, e così in tutti
i sonetti dell'egregio autore.

CRONACA

Norme utili per il pubblico

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi di Lecce ci comunica quanto appresso:

L'applicazione di disposizioni regolamentari per il servizio delle corrispondenze ha dato luogo a vivi reclami da parte del pubblico, il quale da tempo è abituato ad immettere nelle buche d'impostazione le corrispondenze aperte ritirate dalla posta e modificate nella destinazione.

Le corrispondenze chiuse che sieno state aperte, quelle che circolano sciolte o sotto fascia, cartoline per corrispondenza o illustrate, biglietti da visita, stampe, campioni, pieghi di carta manoscritte che sieno state anche soltanto ritirate, e le corrispondenze in fine di cui sia stato mutato l'indirizzo anche senza ritrarle, sono trattate come di nuova impostazione.

Non sono considerati però come mutazione d'indirizzo il cambiamento di destinazione, di recapito o l'aggiunta di questo o di altre indicazioni atte ad agevolare la ricerca del destinatario. Si ritengono come non ritirate le

corrispondenze lasciate dai portalettere nelle abitazioni dei destinatari stessi od in alberghi, oppure ritirate da incaricati militari o di uffici pubblici, di istituti e simili.

Le corrispondenze non ritirate, purché intatte, possono rispedirsi, riconoscendole nel primo caso al portalelettere che le lasciò nell'abitazione del destinatario negli altri casi agli uffici postali.

Per le lettere, purché non aperte, la rispeditura può essere fatta anche immettendole nelle buche d'impostazione.

Furto

Mercoledì sera, 11 corrente, fu abilmente perpetrato un furto di L. 300 e diversi oggetti d'oro, in danno dei proprietari del Caffè sito al Corso Garibaldi, i di cui autori furono soltanto per avventura presi e intrappolati.

Alle ore 19 di sera il proprietario della salsamentaria Vescina veniva informato da tal Buchli Samuele di Samuele, di anni 15, che alcuni individui cercavano rompere i vetri dell'abitazione del proprietario del predetto caffè, Di Palma Giovanni.

Il Vescina avvertì costui, e propriamente la moglie che accorse e si mise a gridare. Alcuni sconosciuti tentarono di farla zittire, per dar tempo ai due che erano penetrati in casa sua di svignarsela; ma la donna non si dette per vinta. Le sue grida furono udite da alcuni marinai che si trovavano nel suo esercizio, i quali accorsi riuscirono a prendere, dopo inseguimenti e resistenza, certi Massimo Bonifacio e Di Taranto Giacinto fu Teodoro. L'altro riuscì a scappare, e i due furono tradotti all'Ufficio di Polizia Municipale.

Per il bene pubblico

Finalmente siamo sicuri che i Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti e catarro della vescica si guariscono radicalmente con i Confetti Casile e le malattie del sangue impuro si guariscono mediante il rinomato Roob Casile.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile
Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1008

Presso

il negozio **Boselli**
al Corso Garibaldi, si vende la vera pasta di Gragnano extra e quella di Napoli (S. Giovanni a Teduccio.)

Quando non avete appetito, provate la Somatose, che conta già molti anni d'incontrastato successo, come ricostituente in prim'ordine, in tutti gli stati di debolezza, nella convalescenza, e così pure nell'anemia e nella clorosi.

Malattie Veneree * * *

* * * e della Pelle

DOTT. LONGHI

Via Anime, 31 — Brindisi

Olio d'Oliva finissimo

si vende presso FEDERICO FAGIANO, in via Duomo N. 25, rimpetto il palazzo Nervegna.

Stato Civile

dal 7 al 13 Novembre 1908

Nati 16. — Caiulo Addolorata, Cosolo Ida, Urso Angelo, Zongoli Maria, Lazzaro Gaetano, Serse Antonio, Di Lecce Leonardo, Taveri Raffaele, Pasulo Teodora, Iaccarini Folgore, Rubino Stella, Summa Francesca, Delle Donne Matilde, Valentini Giovanna, De Giorgi Rodolfo, D'Accico Francesco

Morti 9. — Ratiglia Caterina a. 63, Antonucci Annunziata a. 38, Martucci Aurelia m. 9, Piliago Cosimo a. 35, Petrinelli Eleonora a. 14, Chirulli Rosa a. 39, De Simone Gabriele a. 58, D'Andria Genesio m. 2, Brunetti Grazia m. 9.

Pubblicazioni 16. — Danese Cosimo a. 26 con Spagnolo Maria a. 22, Monaco Giacomo a. 33 con Savina Maria a. 23, Ammuro Pasquale a. 17 con Luongo Rosaria a. 14, Guadalupi Cosimo a. 44 con Marseglia Teodoro a. 31, Portolano Giacomo a. 28 con Cariuola Lucia a. 18, Malorzo Angelo a. 43 con Caponocè Maria a. 30, Consenti Giuseppe a. 24 con Intiglietti Maria a. 20, Labruno Emilio a. 41 con Tagliente Francesca a. 25, Campione Giacomo a. 23 con Lazzaro Maria a. 17, Iurlaro Domenico a. 31 con Capilli Maria a. 18, Longo Fioravante a. 23 con Distante Maria a. 19, Fornaro Vincenzo a. 21 con Bonasparanza Addolorata a. 21, Pascali Pasquale a. 25 con Leo Micoletta a. 20, Troiani Giovanni a. 27 con Pino Maria a. 23, Colisti Alberto a. 24 con Bono Noemi a. 23.

Matrimoni 2. — Guastamacchia Cosimo a. 32 con Moretto Maria a. 20, Carrella Michele a. 32 con Rizzielli Maria a. 18, Curiani Giuseppe a. 27 con Calò Angela a. 26, Montenegro Teodoro a. 44 con Palmieri Francesca a. 26.

IL PRESTITO A PREMI DELLA
REPUBBLICA DI SAN MARINO
È L'UNICO IN TUTTO
IL MONDO

CHE ASSICURA UN PREMIO, CHE PUÒ ESSERE
UN MILIONE A CIASCUNA
DIECINA
DI OBBLIGAZIONI E RIMBORSA IMMEDIATAMENTE LE ALTRE NOVE OBBLIGAZIONI APPARTENENTI ALLA DIECINA PREMIATA.

LA PRIMA ESTRAZIONE COL
PRIMO PREMIO DI 1,000,000
AVRÀ LUOGO IN ROMA IL 31 DICEMBRE 1908

Il completo programma ufficiale si distribuisce GRATIS dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banche e Cambio-Valute incaricati della vendita delle Obbligazioni.

GENUINE

NON SI VENDONO AL DETTAGLIO

Esigere il vero prodotto,
l'indirizzo e la nostra firma

(Approvazione dell'Accademia di Medicina)

PARIGI *Blancard* PARIGI

CONTRO IL BRUCIAMENTO

Contro
AFFANNO
ASMA BRONCHIALE
BRONCHITE CRONICA
da oltre venti anni le più spiccate
Celebrità Mediche raccomandano il
LIQUORE ARNALDI
balsamico - solvente - espettorante
NOVE GRANDI PREMI - 14 MEDAGLIE D'ORO
Trovati nelle principali Farmacie e presso lo
Stab. Chimico CARLO ARNALDI - Milano
Gratis interessante opuscolo.

PASTA L. STEINER (20 Medaglie)
Attira ed Uccide
TOPI
SORCI, SCARAFAGGI
Si vende presso tutti i Farmacisti e Droghieri

Latticini freschissimi

Mozzarelle, Mantecche, Scamorcie, Caci cavalli e Provolini freschissimi, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. Giuseppe Panizzolo, in piazza Sedile.

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Corso Umberto I. (pal. De Marzo) scala destra p. p.

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc.

Chiedere listino prezzi.

Cura dell'alcoolismo

L'ubriachezza non esiste più.



Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche

(vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appièdi indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA INSTITUTE,
62, Chancery Lane — LONDRA 939
(Inghilterra.)

Depositi a Brindisi Farm. A. CELLIE
— Farm. Cav. TEODORO DORIA.

Dalla Ditta

G. FAGLIA

IN MONZA

Le Signore troveranno tutto il necessario per confezionare in famiglia.

Chiedere con cartolina campioni di **Bordi** — **Pizzi** — **Ricami** — **Iniziali** — **Fettucce** — **Piquet** — **Strillantini** — **Mussole** e **Zephir** che si spedisce

Franco e Gratis.